

INTRODUZIONE

Il presente lavoro è nato dal desiderio di interrogare il carattere del rapporto fra due grandi personalità del pensiero teologico patristico, Massimo il Confessore e Origene, concentrando l'analisi sull'ambito ermeneutico e, dunque, sulla maggiore fra le opere esegetiche¹ del Confessore, le *Quaestiones ad Thalassium*.²

Le QT,³ di cui purtroppo non esiste ancora una traduzione italiana completa,⁴ furono composte presumibilmente durante i primi anni del suo soggiorno in Africa, fra

¹ Tre sono le opere monografiche più importanti che trattano specificamente dell'esegesi di Massimo: 1) V. Croce, *Tradizione e ricerca. Il metodo teologico di San Massimo il Confessore*, Milano 1974 (Studia Patristica Mediolanensia 2); nel capitolo secondo di tale studio si prende in esame l'esegesi massimiana dal punto di vista del metodo teologico, distinguendo soprattutto fra interpretazione spirituale e uso polemico-dogmatico della Scrittura. 2) P.M. Blowers, *Exegesis and Spiritual Pedagogy in Maximus the Confessor: An Investigation of the Quaestiones ad Thalassium*, Notre Dame 1991; è una ricerca che prende in esame esplicitamente le *Quaestiones* studiandole dal punto di vista della pedagogia spirituale di tipo monastico, evidenziando perciò gli insegnamenti ascetici e mistici del Confessore. 3) A.E. Kattan, *Verleiblichung und Synergie. Grundzüge der Bibelhermeneutik bei Maximus Confessor*, Leiden 2003 (Supplementi di *Vigiliae Christianae* 63); prende in esame il complesso degli scritti di Massimo, mettendo in relazione l'ermeneutica biblica con i fondamenti teologico-spiritali del suo pensiero, in particolare la dottrina dei *logoi* e la sua concezione dell'ascesa mistica. Proprio Kattan, in un altro articolo dedicato allo stesso tema, ha espresso questo parere a proposito dell'esegesi di Massimo: «... the hermeneutics of Maximus is far from being exhaustively studied and still constitutes an interestingly rich field of scholarly investigation» (cf. A.E. Kattan, *The Christological Dimension of Maximus Confessor's Biblical Hermeneutics*, in *Studia Patristica* 42 [2006], 169).

² Da ora in avanti QT.

³ L'edizione cui faremo riferimento è quella di C. Laga - C. Steel, *Maximi Confessoris Quaestiones ad Thalassium I. Quaestiones I-LV una cum latina interpretatione Ioannis Scotti Eriugena iuxta posita*, Turnhout 1980 (CCSG 7); *Maximi Confessoris Quaestiones ad Thalassium II. Quaestiones LVI-LXV una cum latina interpretatione Ioannis Scotti Eriugena iuxta posita*, Turnhout 1990 (CCSG 22). Citeremo le QT riferendoci sempre al testo greco dell'edizione critica del CCSG, indicando in successione: il volume, la pagina, le righe (anche queste secondo la numerazione del CCSG); quando si farà riferimento ai "paragrafi" di una *quaestio* si seguirà sempre la suddivisione presente nel CCSG.

⁴ Traduzioni in italiano di singole questioni o di vari estratti dell'opera sono presenti in diverse antologie, articoli e studi, ma manca ancora una traduzione integrale. Non molte sono le traduzioni anche nelle altre lingue moderne (per qualche indicazione a proposito cf. J.-C. Larchet, *Saint Maxime le Confesseur*, Paris 2003 [Initiations aux Pères de l'Église], 93). Quando questo

il 630 e il 634, periodo in cui non era ancora coinvolto nella controversia cristologica attorno al monotelismo che caratterizzerà gli ultimi trent'anni della sua vita.⁵ In questo scritto Massimo si propone di rispondere a sessantacinque quesiti, elencati in una lista inviategli dall'igumeno di un monastero libico di nome Talassio,⁶ riguardanti numerose *aporie*⁷ bibliche inerenti a passi di difficile decifrazione, o perché oscuri in sé stessi o perché apparentemente in contraddizione con altri versetti del testo sacro.

lavoro era già in fase di ultimazione sono stati pubblicati due volumi con testo greco e traduzione francese delle prime cinquantacinque *quaestiones*: J.-C. Larchet (introd. e note) - F. Vinel (trad.), *Maxime le Confesseur. Questions à Thalassios*, Paris 2010 e 2012 (SCh 529; 554), ai quali ha fatto seguito, quando avevamo già concluso la ricerca, il terzo volume con le restanti *quaestiones* (Paris 2015, SCh 569), e, dopo qualche anno, un volume con una traduzione completa in lingua inglese: *Maximus Confessor. On difficulties in Sacred Scripture: the responses to Thalassios*, ed. Maximos Conostas, Washington D.C. 2018 (The fathers of the church: a new translation, 136). In ogni caso, in questo libro citeremo le QT sempre secondo la nostra traduzione italiana.

⁵ Polycarp Sherwood ha indicato gli elementi essenziali per la datazione delle QT nel suo studio *An Annotated Date-List of the Works of Maximus the Confessor*, Roma 1952 (Studia Anselmiana 30). Il termine *a quo* sarebbe il 630 poiché nella *quaestio* 39 (CCSG 7, 259, 14-17) si trova una citazione dell'*Ambiguum* 65 e sappiamo con certezza che gli *Ambigua ad Iohannem* sono stati composti, al più tardi, entro il 630 (da ora in poi, quando si userà il titolo abbreviato *Ambigua* si farà riferimento sempre agli *Ambigua ad Iohannem*). Il termine *ad quem* sarebbe invece il 633-634 poiché nelle QT non c'è alcun riferimento alla questione del monoenergismo, una controversia che diventerà di pubblico dominio solo nel giugno del 633, con la pubblicazione del cosiddetto "Patto di unione" da parte del patriarca di Costantinopoli, Sergio (cf. P. Sherwood, *An Annotated Date-List*, 34 s.).

⁶ Le notizie reperibili nelle fonti su Talassio sono molto scarse, così come indeterminata rimane la collocazione geografica del monastero da lui guidato, con tutta probabilità nei pressi di Cartagine, da cui l'appellativo dato a Talassio, "il Libico"; per informazioni più dettagliate rimandiamo a M.-Th. Disdier, *Le témoignage spirituel de Thalassius le Lybien*, in *Études Byzantines* 2 (1944), 79-118; J. Guillard, *Thalassius*, in *Dictionnaire de Théologie Catholique* 15, Paris 1946, 202-203; M. Van Parys, *Un maître spirituel oublié: Thalassios de Lybie*, in *Irénikon* 52 (1979), 214-240; A. Solignac, *Thalassius*, in *DSp* XV, Paris 1991, 323-326; A.G. Hamman, *Thalassius*, in *Catholicisme* XIV, Paris 1996, 949-950.

⁷ Nel nostro lavoro abbiamo preferito usare, anche in italiano, la parola "aporia" per mantenere la piena corrispondenza con il termine greco usato nelle QT, ἀπορία. Precisiamo però che il termine va inteso non nella sua accezione negativa di "incongruenza logica" o di "contraddizione insolubile" o di "vicolo cieco intellettuale" – il che evidentemente non sarebbe ammissibile in riferimento alla rivelazione biblica – ma come Massimo e Talassio lo intendevano, ovvero nella sua accezione generica, come sinonimo di "questione", "difficoltà", "problema", "perplexità", secondo un uso attestato anche presso i filosofi antichi, cf. *GI - Vocabolario della lingua greca. Greco Italiano* (II ediz.), ed. F. Montanari, Torino 2004, 307 (d'ora in poi GI). Quando si fa menzione di una qualche "aporia", si tratta, dunque, di una "difficoltà" che viene sollevata al fine di stimolare un approfondimento del testo scritturistico, secondo il metodo delle *quaestiones-responsiones*, molto diffuso al tempo; si veda a proposito la rassegna classica di G. Bardy, *La littérature patristique des «Quaestiones et Responsiones» sur l'Écriture Sainte*, in *Revue Biblique* 41 (1932), 515-537; e gli studi più recenti: A. Garzya, *Appunti sulle erotapocriseis*, in *Vetera Christianorum* 29 (1992), 305-314 (ripubblicato in *Quaderni di «Vetera Christianorum»* 24, Bari 1996, 45-54); L. Perrone, *Il genere delle «quaestiones et responsiones» nella letteratura cristiana antica fino ad Agostino*, in *Agostino, De diversis quaestionibus octoginta tribus. De diversis quaestionibus ad Simplicianum*, Roma 1996 (Lectio Augustini 12), 11-44; *La littérature des questions*

Nell'introduzione all'opera, la più profonda a livello speculativo insieme agli *Ambigua*,⁸ Massimo stesso riferisce che Talassio ha espresso il desiderio di ricevere una risposta alle aporie bibliche «secondo una visione anagogica» [κατὰ τὴν ἀναγωγικὴν θεωρίαν].⁹ Per questo motivo, prendendo spunto dalle difficoltà propostegli, il Confessore cerca di dare, nelle sue risposte, una più ampia spiegazione di tipo spirituale che sia di giovamento alla vita ascetica dei monaci guidati da Talassio. Proprio la lettura spirituale della Bibbia costituisce dunque l'aspetto di maggior interesse delle QT.

Per dare conto dell'attuale configurazione del nostro studio, i cui risultati riteniamo per molti versi innovativi, è necessario richiamare per sommi capi la sua genesi e i mutamenti di prospettiva occorsi nel lungo percorso che ha richiesto il suo completamento. In una fase iniziale della ricerca, l'obiettivo si limitava a studiare l'assimilazione profonda e l'utilizzo originale dell'ermeneutica origeniana, o più in generale alessandrina, da parte di Massimo, così come si configurano nelle QT. Ad una prima lettura, infatti, ci è subito parsa evidente in Massimo la chiara coscienza del valore irrinunciabile del ricchissimo patrimonio esegetico elaborato inizialmente da Clemente e Origene, e arricchito nei secoli dagli autori riconducibili a quell'unico filone comunemente definito "tradizione alessandrina":¹⁰ Didimo, Evagrio, Basilio e i due Gregori. Accostandosi allo scritto, si percepisce senza difficoltà la notevole familiarità di Massimo con tutti i procedimenti esegetici caratteristici di tale "corrente" ma, soprattutto, la sua capacità di servirsene in modo originale all'interno del quadro metafisico, cosmologico, cristologico, spirituale tipico del suo pensiero. Questo testo, perciò, costituisce una testimonianza importante dell'influsso durevole che la tradizione esegetica alessandrina, nonostante le condanne dell'origenismo del 553, continuò ad esercitare su tutta la patristica, greca e non.

Proseguendo nell'indagine ed avendo esaminato gli studi più approfonditi sull'esegesi massimiana pubblicati negli ultimi anni,¹¹ ci è sembrato di poter offrire un con-

et réponses dans l'antiquité profane et chrétienne: de l'enseignement à l'exégèse. Actes du séminaire sur le genre des questions et réponses tenu à Ottawa les 27 et 28 septembre 2009, ed. M.-P. Busières, Turnhout 2013 (Instrumenta patristica et mediaevalia 64).

⁸ Cf. il giudizio di Disdier: «Soprattutto in essa risplende la sua anima mistica, in essa ... è la sintesi di tutta la spiritualità di Massimo» citato in W. Völker, *Massimo il Confessore maestro di vita spirituale*, Milano 2008, 19 (si tratta dell'edizione italiana, a cura di C. Moreschini, dell'originale W. Völker, *Maximus Confessor als Meister des geistlichen Lebens*, Wiesbaden 1965).

⁹ QT, introd. (CCSG 7, 19, 28).

¹⁰ È soprattutto Sherwood che utilizza questa espressione in riferimento all'esegesi di Massimo: «Maximus, as to the exposition of Scripture, is thoroughly in the Alexandrian tradition of Origen» (P. Sherwood, *Exposition and Use of Scripture in St. Maximus as manifest in the Quaestiones ad Thalassium*, in *Orientalia Christiana Periodica* 24 [1958], 206). In questo saggio abbiamo preferito parlare piuttosto di "tradizione origeniana" per evidenziare maggiormente il rapporto diretto di Massimo con il pensiero e l'eredità dottrinale, soprattutto in campo esegetico, di colui che, a buon diritto, è considerato il rappresentante più autorevole di tale "tradizione alessandrina".

¹¹ Un breve sommario dello *status quaestionis* degli studi più recenti sull'esegesi massimiana si trova in un articolo di Blowers, al quale ci rifacciamo soprattutto per porre l'accento sui diversi approcci al problema emersi finora (cf. P.M. Blowers, *The Anagogical Imagination: Maximus the Con-*

tributo alla ricerca, cercando di studiare più da vicino cosa Massimo avesse valorizzato della tradizione esegetica alessandrina precedente e in che modo lo avesse fatto.¹²

La convinzione di fondo che ha ispirato questa fase embrionale del lavoro è che Massimo, a differenza di molti altri teologi, troppo influenzati dalle pressioni del loro tempo, sia stato un pensatore in grado di cogliere e recepire gli spunti positivi presenti nella tradizione teologica con cui è venuto a contatto e, soprattutto, le

fessor and the Legacy of the Origenian Hermeneutics, in *Origeniana Sexta*, edd. G. Dorival - A. Le Boulluc, Leuven 1995, 639-654). Nel suo studio Blowers ha tentato di presentare una visione equilibrata che accentua meno i risvolti dogmatico-polemici anti-origenisti dell'ermeneutica massimiana per concentrarsi più sul contesto monastico ed euristico in cui Massimo ha operato, all'interno del quale egli ha adottato, sebbene non in modo acritico, un approccio essenzialmente origeniano alla Bibbia (cf. *Ibid.*, 639). Più recentemente, Blowers ha presentato in maniera sintetica la sua visione dell'esegesi massimiana nel suo contributo al dizionario sul Confessore pubblicato dall'Università di Oxford: P.M. Blowers, *Exegesis of Scripture*, in *The Oxford Handbook of Maximus the Confessor*, edd. P. Allen - B. Neil, New York 2015, 253-273. Agli studi di Blowers è da aggiungere la monografia di Kattan dedicata ai fondamenti filosofici, antropologici e spirituali dell'ermeneutica biblica del Confessore. Questo studio si sforza di collocare meglio l'esegesi di Massimo sullo sfondo del suo pensiero teologico, profondamente cristocentrico (cf. A.E. Kattan, *Verleiblichung und Synergie*, 273). In relazione all'"alessandrinismo" della sua esegesi, Kattan si allinea alla posizione di molti altri studiosi che ammettono una sostanziale accoglienza del modello origeniano da parte di Massimo, bilanciata però da alcune correzioni delle posizioni origeniste estreme. Nemmeno nel dettagliato studio di Kattan, però, si mette in luce un aspetto che, come spieghiamo in seguito, a nostro avviso aiuta a comprendere meglio la relazione fra esegesi massimiana ed esegesi origeniana. Si tratta della polemica anti-letteralista soggiacente a gran parte delle risposte di Massimo nelle QT. Kattan, infatti, quando accenna all'uso "dogmatico-polemico" della Scrittura, lo collega solo alla critica di Massimo contro l'origenismo e il monotelismo, e mette soprattutto in evidenza, in contrasto con la posizione di Croce, l'assenza di una "frattura" nel pensiero ermeneutico di Massimo fra utilizzo spirituale della Scrittura (di tipo prevalentemente allegorico) e utilizzo dogmatico-polemico (di tipo prevalentemente letterale). Anche a questo proposito, Kattan richiama l'importanza della dimensione cristologica dell'ermeneutica massimiana, nella quale i differenti approcci al testo presenti nelle sue opere si trovano unificati (cf. *Ibid.*, 266-271).

¹² Fra le indagini più complete dedicate alle QT, vi è senz'altro quella di Blowers, *Exegesis and Spiritual Pedagogy*, nella quale lo studioso si è sforzato di analizzare l'opera di Massimo non solamente «as another register of Maximus' developing theological and spiritual synthesis», quanto piuttosto dal punto di vista dell'intenzione originaria dell'autore, cioè «as a commentary for monks on scriptural ἀπορίαι» (*Ibid.*, 249). Blowers in pratica si è accostato alle QT vedendovi non solo un semplice "trattato di antropologia spirituale" e, dunque, come una fonte alla quale attingere, in modo astratto, gli insegnamenti spirituali di Massimo, quanto piuttosto come un vero e proprio «tour de force esegetico» e come «il tentativo più significativo di Massimo di rendere la sua teologia e la sua spiritualità pertinenti all'interpretazione delle Scritture» (*Ibid.*). In questo tentativo Massimo avrebbe seguito la strada già aperta da Evagrio e Cassiano di fondere l'interrogazione devozionale della Scrittura, molto diffusa sin dall'inizio del fenomeno monastico, «con gli interessi di un'esegesi più speculativa, apertamente teologica, e ispirata in senso alessandrino» (*Ibid.*, 250). Data la completezza dell'indagine di Blowers e i risultati pienamente condivisibili da lui raggiunti, ci è sembrato poco fruttuoso tentare una nuova analisi delle QT, al solo scopo di individuare, oltre a quelli già delucidati, ulteriori "criteri unificanti" dell'esegesi del Confessore. Ci è parso invece opportuno dedicare uno studio specifico alla questione, già impostata in modo molto equilibrato da Blowers stesso, ma forse ancora da esplorare a fondo, del rapporto fra ermeneutica massimiana e tradizione esegetica origeniana.